

# Il libro rosso di Jung per il nostro tempo: cercare il significato in condizioni postmoderne

## Antonio Grassi – Patrizia Moretti



# LIRPA

journal

Rivista Scientifica di Ricerche in Psicologia Analitica  
Copyright 2018 - Anno 1,n.1 ,luglio 2018

Direttore Responsabile :Antonio Grassi  
Reg. Trib. Roma n. 51 - 15/03/2018  
E-mail:lirpajournal@gmail.com

---

Un ampio gruppo di analisti e studiosi junghiani sono stati invitati a prendere in considerazione la possibilità di scrivere un saggio per rispondere alla domanda: può il Libro Rosso, offrire una risorsa per orientarsi nel mondo agitato e perturbato oggi? ”

A questa sfida, lanciata da Murray e Artz hanno risposto positivamente una cinquantina di studiosi e i primi frutti dei loro sforzi sono raccolti nel volume: “Il libro rosso di Jung per il nostro tempo: cercare il significato in condizioni postmoderne”.

I saggi inclusi nel primo dei tre volumi della serie, variano molto in prospettiva e approccio. Si inizia con un saggio del co-editore Thomas Arzt che espone le ipotesi generali operative del progetto nel suo complesso.

Come junghiani condividiamo la convinzione che gli esseri umani hanno quello che Jung chiamava un “istinto religioso”, cioè una forte propensione alla ricerca di un significato al di là delle sfide immediate della vita quotidiana.

Ciò porta inevitabilmente alla ricerca della trascendenza. Tradizionalmente, sono state le istituzioni religiose e le mitologie collettive a fornire questo significato, ma oggi il mito postmoderno è considerato nella migliore delle ipotesi una metafora e nel peggiore una narrativa superstiziosa. Le istituzioni religiose sono poco convincenti e inefficaci per gli individui moderni e postmoderni che sono cresciuti in culture secolari con prevalenti atteggiamenti e valori scientifici e anti-spiritualistici. Ciò ha portato al fenomeno della “mente senza dimora”, per usare la frase del teologo e sociologo, Peter Berger.

Oltre ad integrare la sua discussione sulla modernità, postmodernità e “posthistoire” nel più ampio contesto della speculazione sulla svolta epocale operata da Jung nel Libro Rosso, il volume offre una riflessione che può aiutare le persone di oggi a fare un viaggio interiore anche per trovare un terreno psichico sotto i loro piedi e un tetto sopra le loro teste. È un modo per la mente di superare il problema dei senza-tetto della postmodernità e per tentare di dare una risposta alla domanda dove e come si cerca “un’anima”, quando la cultura nega la realtà di una “cosa” alle sue radici.

Il focus di questo libro, il Jung’s Red Book for Our Time, non consiste principalmente nel guardare indietro alle questioni biografiche personali che Jung ha affrontato nella sua vita mentre ha composto il lavoro, ma piuttosto nel considerare come potrebbe essere utile il Libro Rosso per le generazioni presenti e future di persone che sono disorientate e hanno bisogno di una guida psicologica per se stessi, individualmente e culturalmente. A tal fine i saggi del libro riflettono su domande come le seguenti (tra le altre): il libro rosso di Jung può aiutarci a navigare in modo significativo attraverso le acque agitate in cui troviamo oggi individualmente, professionalmente, politicamente e culturalmente? Quali sono oggi gli “spiriti di questo tempo” e in che modo lo “spirito del profondo” può essere trovato in un modo significativo nel nostro mondo contemporaneo? Il libro rosso ci aiuterebbe forse a formulare una nuova visione del mondo e l’immagine di Dio per sostenere le persone nella crisi attuale in cui si trova il mondo?

\*\_

I Saggi spaziano secondo una prospettiva che si estende dal clinico e terapeutico, al culturale, al letterario, al religioso e allo spirituale, al politico, all’economico e oltre. Qualsiasi dimensione il Libro Rosso possa toccare con impatto utile e trasformativo è incluso in queste riflessioni.

\_\*